



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

8 Dicembre 1999

Solennità dell'Immacolata Concezione

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Celebriamo oggi la solennità dell'*Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria*, particolarmente cara al Popolo cristiano. Nella Madre di Gesù, primizia dell'umanità redenta, Dio opera cose grandi colmandola di grazia e preservandola da ogni macchia di peccato.

A Nazaret Maria è chiamata dall'Angelo "*piena di grazia*": in queste parole è racchiuso il suo singolare destino, ma anche, in senso più generale, quello di ogni uomo. La "*pienezza di grazia*", che per Maria è il punto di partenza, per tutti gli uomini è la meta: infatti, come afferma l'apostolo Paolo, Dio ci ha creati "*per essere santi e immacolati al suo cospetto*" (*Ef 1, 4*). Per questo ci ha "*benedetti*" prima della nostra esistenza terrena, e ha mandato il suo Figlio nel mondo a riscattarci dal peccato. Di tale opera salvifica, Maria è il capolavoro, la creatura "*Tutta bella*", "*Tutta santa*".

2. Ad ogni uomo, quali che siano le sue condizioni, l'Immacolata ricorda che *Dio lo ama* in modo personale, che vuole solo il suo bene e lo segue costantemente con un disegno di grazia e di misericordia, che ha avuto il suo culmine nel sacrificio redentore di Cristo.

La vicenda di Maria rimanda a Gesù Cristo, unico Mediatore di salvezza, e aiuta a guardare all'esistenza come ad un progetto d'amore, al quale occorre cooperare con responsabilità. Maria è modello non solo della chiamata, ma anche della risposta. Ella infatti ha detto "*sì*" a Dio, all'inizio ed in ogni successivo momento della sua vita, seguendone pienamente la volontà, anche quando questa risultava per Lei oscura e difficile da accettare.

3. Particolare significato assume quest'anno la festa dell'Immacolata Concezione di Maria nell'immediato avvio del Grande Giubileo. Maria *illumina i passi del nostro pellegrinaggio* verso la Porta Santa ed indica a ogni uomo quella "porta" che è Cristo, attraverso la quale Lei per prima è passata, tutti invitando ad entrarvi, per essere "santi e immacolati nell'amore".

Quello che oggi contempliamo e celebriamo in Maria, e cioè il suo essere "piena di grazia" e libera dal peccato, è *il frutto maturo del Giubileo*. L'icona dell'Immacolata, che la tradizione raffigura nell'atto di schiacciare il capo del serpente, satana, appare pertanto più che mai eloquente in questo tempo di Avvento, che costituisce come l'"atrio" d'ingresso del Grande Giubileo.

Carissimi, volgiamo lo sguardo a Maria, segno di sicura speranza! La Vergine Immacolata aiuti ciascuno a convertirsi a Gesù, per sperimentare la forza risanatrice del suo amore. E' questo l'augurio che oggi rivolgo a tutti i credenti, invitandoli ad entrare con impegno nell'Anno Santo ormai vicino.

Rivolgo un cordiale saluto a tutti i pellegrini, in modo particolare ai membri della Pontificia Accademia dell'Immacolata, guidati dal Signor Cardinale Andrea Deskur. Carissimi, la Madonna faccia sempre risplendere nella vostra vita la luce di Cristo Signore.

Nei prossimi giorni avrà luogo in Italia l'iniziativa denominata "*Telethon*", per combattere la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche. Si tratta di un'opera di solidarietà per la quale auspico un esito positivo, mentre assicuro un ricordo nella preghiera alle persone ed alle famiglie che soffrono per queste malattie.

A tutti auguro una serena festa dell'Immacolata, mentre ai Romani do appuntamento per oggi pomeriggio, a Piazza di Spagna.

© Copyright 1999 - Libreria Editrice Vaticana